

ANCHE NEGLI STATI UNITI, OLTRE CHE IN ITALIA, CALA IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

http://www.repubblica.it/salute/2017/03/16/news/droga_internet_dipendenza_giovani-160667917/

"CALA IL CONSUMO DI CANNABIS E COCAINA, LA NUOVA DROGA SI CHIAMA SMARTPHONE"

In America il consumo di droga tra i giovani è in calo per la prima volta da 40 anni, mentre cresce la dipendenza da internet. Per alcuni esperti, i due fenomeni potrebbero essere collegati

di SIMONE VALESINI

16 marzo 2017

"Cala il consumo di cannabis e cocaina, la nuova droga si chiama smartphone "CANNABIS e cocaina, ma anche crack, eroina, metanfetamina, ecstasy. Le droghe insomma non sembrano più di moda tra gli studenti americani. A rivelarlo è l'indagine Monitoring the Future, un report annuale che fotografa l'andamento dei consumi di sostanze d'abuso negli Usa, e che, per la prima volta dal 1975 segna un netto calo in quasi tutte le voci, compresi alcol e sigarette. Capire il perché non è facile: secondo qualcuno potrebbe essere merito dello stigma crescente per le sigarette che elimina una delle porte di ingresso principali al consumo di sostanze stupefacenti; per altri l'effetto è dovuto alla sempre più diffusa legalizzazione della marijuana, o all'efficacia delle campagne di sensibilizzazione degli ultimi anni. Alcuni esperti americani però iniziano a vedere un pattern preciso, e meno rassicurante. Come racconta un articolo del New York Times, il minor consumo di sostanze d'abuso potrebbe essere collegato al crescente problema della dipendenza da internet, smartphone e computer. I millennials, insomma, starebbero solamente cambiando vizio.

Due facce della stessa medaglia. Ne è convinta ad esempio Nora Volkow, direttrice del National Institute on Drug Abuse americano, che racconta al New York Times di avere organizzato un convegno per il prossimo aprile, per iniziare a indagare seriamente questa possibilità. L'utilizzo ossessivo di internet, social media, computer e smartphone, spiega l'esperta, ha iniziato a diffondersi tra i giovanissimi proprio negli ultimi anni, e potrebbe aver tolto tempo per droghe e festini, sostituendo però una nuova forma di dipendenza allo sballo derivante dal consumo di sostanze illegali. È presto per spiegare come ma, spiega Volkow, "c'è chiaramente sotto qualcosa": per la prima volta da 40 anni il consumo di cannabis è in calo tra gli studenti dei licei e lo stesso si nota per cocaina, allucinogeni, ecstasy, crack. E mentre cala il desiderio di sballarsi, aumenta il tempo trascorso tra giochi, social media e altre attività online. Un'indagine del 2015 svela che tra i 13 e i 18 anni gli americani trascorrono in media sei ore e mezza davanti allo schermo di computer, tablet e telefoni.

Una storia americana? Guardando al Bel paese, il rapporto tra giovani e internet non è poi tanto diverso: secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza il 50% degli adolescenti trascorre dalle 3 alle 6 ore ogni giorno con lo smartphone in mano, il 16% tra le 7 e le 10, e il 10% supera tranquillamente le 10 ore quotidiane. Sul fronte dei consumi di sostanze stupefacenti però la situazione si fa meno chiara. Lo studio Espad (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs), che analizza periodicamente la diffusione delle sostanze illegali tra i giovani europei, parla di un trend in calo solo per alcune sostanze, e a macchia di leopardo. Tra il 1993 e il 2003 si è assistito a una generale tendenza al rialzo e oggi il consumo (con grandi variabili a livello nazionale) risulta sostanzialmente stabile: in 10 nazioni europee la percentuale di giovani che ha sperimentato sostanze illecite almeno una volta nella vita è ferma al 25%, mentre in Italia, leggermente sopra la

media, si attesta intorno al 28%. E guardando alla sostanza più diffusa nel nostro paese, la cannabis, i dati parlano di un consumo in leggero rialzo: nel 2015 l'ha sperimentata il 27% degli studenti italiani, contro il 21% del 2011.

Più di internet poté la crisi. "In Europa si è assistito ad un trend in diminuzione per l'utilizzo di alcune sostanze, e l'abuso di internet è effettivamente in aumento tra gli adolescenti, ma a mio avviso la relazione tra i due fenomeni non è poi così banale", spiega Sabrina Molinaro, ricercatrice dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr e coordinatrice europea del progetto Espad. Analizzando più a fondo i dati sui consumi, emerge in effetti un quadro più variegato: l'utilizzo di sostanze cala ad esempio tra i consumatori più occasionali, mentre è in crescita tra i consumatori abituali, quelli che utilizzano sostanze più di 20 volte al mese. "Personalmente mi sembra troppo semplice pensare a una relazione diretta tra abuso di sostanze e dipendenza da internet – continua l'esperta – piuttosto dai nostri dati sembra più plausibile che a modulare i consumi di droghe sia stata la crisi. Avere meno soldi a disposizione frena l'utilizzo di sostanze stupefacenti tra i ragazzi che ne fanno un uso sporadico, ma può indurre a usarle più spesso chi ne fa già un consumo costante, ed è quindi abituato a trovarvi rifugio".

Una relazione possibile. Secondo Federico Tonioni, responsabile dell'Ambulatorio dipendenze comportamentali del Policlinico Gemelli di Roma, sia internet che le droghe possono essere la risposta a un problema comune: la difficoltà di controllare ed esprimere le proprie emozioni. Una difficoltà che nasce nell'infanzia e si presenta in modo trasversale in tutti i cosiddetti nativi digitali. "Le emozioni e il movimento sono due polarità fondamentali dell'esperienza, che vengono danneggiate da un'infanzia trascorsa di fronte agli schermi di tablet, computer e smartphone", spiega Tonioni. Il poliabuso, cioè l'utilizzo di sostanze stupefacenti, da un lato, e il ritiro sociale web mediato, cioè l'isolamento causato da un abuso di internet, dall'altro, sarebbero dunque un tentativo di rispondere alle difficoltà emotive.

Un giovane può insomma scegliere di rispondere ad un problema emotivo utilizzando la droga, o rifugiandosi su internet. "I ragazzi possono decidere di dislocare la propria vita online, perché lo schermo del computer è un filtro che aiuta a controllare più facilmente le proprie emozioni – conclude l'esperto – o possono invece rifugiarsi nell'abuso di sostanze, che rappresenta un modo per programmare le proprie esperienze emotive, e avere un'illusione di controllo. Difficilmente però decideranno di fare entrambe le cose. E in questo senso, l'aumentare dei problemi legati alla vita online potrebbe effettivamente riflettersi in una diminuzione del consumo di droghe tra gli adolescenti".

CHE DIRE DI QUESTI DUE ARTICOLI?

NEGLI STATI UNITI C'E' L'ALLARME PER LA DIPENDENZA DA INTERNET, IN ITALIA SI COMBATTE IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE CON L'USO DELLO SMARTPHONE! E' COME SE SI COMBATTESSE LA DROGA CON LE BEVANDE ALCOLICHE!!!

<http://www.ilgiornaledivicenza.it/territori/vicenza/la-campagna-meno-alcol-si-fa-social-1.5566119>

LA CAMPAGNA "MENO ALCOL" SI FA SOCIAL

16.03.2017

La app studiata per la campagna "Meno alcol più gusto" dell'Ulss 8



VICENZA. Ora c'è anche l'app. "Meno alcol più gusto", la campagna con cui da 15 anni l'Ulss invita a un "uso educato" di tutto ciò che fa grado, si evolve e, dopo aver adottato il mondo dei social, si digitalizza. Basta scaricare dal web l'app Layar, puntare lo smartphone sulle locandine create per la stagione 2017, ed ecco l'effetto speciale. Il camaleonte dai vari colori, raffigurato nella locandina, si anima e lancia profili didascalici. Fil rouge, appunto, il rettile squamato che cambia colore per esprimere uno stato emotivo, mostra occhi "alieni" e indipendenti, e si distingue per i sorprendenti cicli vitali.

Il camaleonte è abbinato allo slogan "E quindi bevi per darti un tono?". Un messaggio che, giocando sulla sottile ambivalenza del termine "tono", fra variazione cromatica e umore, intercetta un dato emblematico del mondo giovanile, quello di mimetizzarsi adattandosi ai modelli del gruppo. Le conseguenze, ovviamente, sono diverse, e si potranno scoprire guardando il display del telefonino: chi beve per "sciogliersi", chi per aumentare il proprio appeal sessuale, chi ancora per essere più friendly e performante.

Tante ragioni per bere quanti sono i colori del camaleonte, con un finale paradossale che fa sorridere e riflettere. Ecco il camaleonte verde quasi astemio, il rosso festaiolo, il viola bullettato conquistatore, il giallo affamato di originalità. Insomma, è tutto pronto per il lancio della nuova campagna che non vuole demonizzare l'alcol in una provincia in cui la produzione di prodotti vinicoli e liquori è anche motore di economia, ma che cerca di condurre a una maggiore consapevolezza attorno a una molecola pericolosa che in Italia coinvolge 30 milioni di persone contro, ad esempio, i 3 milioni e mezzo di habitués dello spinello. Le derive come iniziazioni precoci, bevitori seriali, sbornie del sabato sera, binge drinking, dilagano e preoccupano. Da questo il progetto di prevenzione alcolologica con cui dal primo di aprile l'Ulss Berica propone momenti di socialità, divertimento e "star bene insieme" per affiancare la lieta novella del bere misurato, che non provoca danni alla salute e incidenti sulla strada, alla promozione dei drink analcolici che non tolgono nulla al gusto e mettono al riparo da qualsiasi rischio.

Al San Bortolo la vernice 2017 di una campagna-cult che parla ai giovani grazie a una formula che dimostra di avere forza persuasiva nei social. A dare le linee del nuovo programma il direttore dei servizi sociali Salvatore Barra e la squadra dell'unità alcolologica del dipartimento-dipendenze con il regista dell'operazione Enzo Gelain (al suo ultimo atto al timone della campagna perché fra due mesi va in pensione), Albino Ferrarotto, Lucia Graser, Editta Zenere. L'intento è di dare non messaggi-spot ma un'informazione corretta senza interferire con la libertà personale. «Vogliamo far comprendere - spiega Barra - che l'alcol non può rappresentare l'unico modo per fare relazioni». «Puntiamo a prevenire - dice Gelain - gli abusi occasionali e i consumi incongrui. Anche una sola bevuta può bruciare neuroni cerebrali e lasciare cicatrici per sempre». Alla campagna partecipa una rete di ben 105 fra enti, associazioni, gruppi, scuole, e 23 Comuni.

Franco Pepe

NOTA: nel leggere le frasi in rosso noterete che c'è un po' di confusione: da una parte si dice che il "bere misurato" (altra definizione che non definisce nulla) non provoca danni alla salute, dall'altra dice che anche una sola bevuta può lasciare cicatrici per sempre!

Sembra si siano dimenticati che l'alcol è cancerogeno ed anche chi consuma piccole dosi è a rischio!!!

ECCO QUI UN ARTICOLO CHE PARLA DI ALCOL E TUMORE

<http://www.humanitasalute.it/prevenzione-e-stili-di-vita/49326-cancro-consumo-alcol-fattore-rischio-sette-tipi-tumore-foto-parere-esperto/>

CANCRO, IL CONSUMO DI ALCOL È FATTORE DI RISCHIO DI SETTE TIPI DI TUMORE

28 luglio 2016

Il consumo di alcol è uno dei fattori di rischio per l'insorgenza di sette tipi di tumore. E non solo se gli alcolici vengono consumati in quantità molto elevate. È la conclusione di uno studio realizzato da ricercatori della University of Otago (Nuova Zelanda) e pubblicato su Addiction.

Le sette forme di cancro che possono essere causate dal consumo di alcol sono il tumore all'orofaringe, alla laringe, all'esofago, al fegato, al colon e al retto e, infine, alla mammella. Si tratta di un vero e proprio rapporto causa/effetto, sottolinea uno dei ricercatori, non di una semplice associazione tra due variabili.

Il lavoro di ricerca ha rivisto diversi studi epidemiologici pubblicati negli ultimi 10 anni che sostengono l'associazione causale tra il consumo di alcol e il cancro. Tra questi ci sono le ricerche condotte dal World Cancer Research Fund, dall'American Institute for Cancer Research e dallo Iarc di Lione, l'Agenzia internazionale dell'OMS per la Ricerca sul Cancro.

La correlazione è supportata anche da altri elementi: da prove di una relazione dose-risposta (ovvero maggiore è l'apporto di alcol maggiori sono le chance di sviluppare un tumore); da una parziale riduzione del rischio quando il consumo di alcol è ridotto; dalla persistenza dell'associazione tra alcol e tumore anche correggendo i dati con riferimento ad altre variabili che possono mediare questa associazione. Sebbene i rischi maggiori derivino da un forte introito di bevande alcoliche, o una quota significativa di casi di tumore è associata a un apporto di alcol da basso a moderato.

I decessi per cancro attribuibili all'alcol sono stati circa mezzo milione nel 2012, poco meno del 6% dei decessi per cancro al mondo.

Qual è dunque il consiglio per prevenire il rischio di insorgenza di tumore in queste sette sedi?

«Per l'Aicr, l'Istituto americano per la Ricerca sul Cancro, sarebbe meglio non bere alcolici. Per chi lo facesse il consiglio è di limitarne il consumo a due drink standard per l'uomo e uno per le donne al giorno, ad esempio due bicchieri e un bicchiere di vino rispettivamente. E naturalmente anche di non fumare: soprattutto per i tumori del distretto testa-collo il mix tra fumo di sigaretta e consumo di alcolici è davvero pericoloso», risponde la dottoressa Lorenza Rimassa, vice responsabile dell'UO di Oncologia Medica dell'Istituto Clinico Humanitas.

ED ECCONE QUI UN ALTRO FRESCO, FRESCO...

<http://www.humanitasalute.it/prima-pagina-ed-eventi/53592-melanoma-anche-alcol-tra-i-fattori-di-rischio-foto-parere-esperto/>

MELANOMA, ANCHE L'ALCOL TRA I FATTORI DI RISCHIO?

16 marzo 2017

L'alcol è un fattore di rischio conclamato per alcuni tipi di tumore, come quello al fegato, all'esofago e all'orofaringe. Ma la lista potrebbe allungarsi con l'inclusione del melanoma, la forma più grave di tumore cutaneo. Secondo uno studio condotto dalla Warren Alpert Medical School di Providence (Stati Uniti) al consumo di bevande alcoliche sarebbe associato un aumento di rischio di questa neoplasia.

Sono stati tre gli studi analizzati dai ricercatori per un totale di 210mila e 252 individui. I soggetti hanno riferito mediante dei questionari le loro abitudini sul consumo di alcolici: quanto ne bevessero ogni giorno e in quali bevande. I partecipanti sono stati seguiti in media per 18,3 anni. L'unità di misura è stata individuata in 12,8 grammi di alcol, quanto se ne potrebbe trovare in un bicchiere di vino, di birra o in una porzione di liquore.

Significativa l'associazione con il vino bianco

Dall'analisi è emersa questa correlazione: a ogni bevanda alcolica consumata quotidianamente era associato un aumento del 14% del rischio di melanoma rispetto agli astemi. Tra le diverse bevande la correlazione più significativa è stata rilevata con il vino bianco: per ogni calice il rischio aumentava del 13%.

L'associazione con il vino bianco ha sorpreso gli stessi ricercatori che hanno provato a dare questa spiegazione citando precedenti ricerche: in alcuni vini bianchi è stata rilevata una quantità maggiore di acetaldeide, una sostanza chimica nota per danneggiare il DNA. Il suo effetto potrebbe essere invece neutralizzato dagli antiossidanti contenuti nel vino rosso.

Un altro dato interessante emerso dalla ricerca pubblicata su *Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention* è che i melanomi associati all'apporto di alcol si sviluppavano su parti del corpo meno esposte al sole. Ad esempio gli adulti che consumavano almeno 20 gr di alcol al giorno avevano un rischio maggiore del 73% di sviluppare melanomi nel tronco ma solo del 2% in più di svilupparli su testa, collo e arti rispetto ai non consumatori di alcolici. Un dato che merita ulteriori indagini secondo i ricercatori.

Per i tumori cutanei il fattore di rischio principale restano i danni da esposizione al sole

«L'associazione è nuova e si allinea a quanto si conosce relativamente ad altri tumori confermando che l'alcol predispone allo sviluppo delle neoplasie», aggiunge il professor Antonio Costanzo, responsabile dell'Unità Operativa di Dermatologia di Humanitas e docente di Humanitas University. «Tuttavia, per il melanoma il rischio relativo è veramente molto basso, infinitamente più basso rispetto all'esposizione al sole».

In attesa di eventuali ulteriori dati possiamo consigliare comunque un consumo moderato di alcolici per contenere il rischio oncologico in generale? «Certamente limitare il consumo di alcol è una misura importante di prevenzione dei tumori. Per quanto riguarda il melanoma e le altre neoplasie cutanee tuttavia la protezione dai danneggiamenti solari deve essere sempre messo al primo posto tra le misure preventive», conclude lo specialista.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2017/03/17/news/provoca-un-incidente-e-rifiuta-l-alcol-test-giudecchino-denunciato-a-mestre-1.15045264>

PROVOCA UN INCIDENTE E RIFIUTA L'ALCOL-TEST. GIUDECCCHINO DENUNCIATO A MESTRE

L'episodio risale allo scorso 9 marzo: alla rotonda di San Giuliano l'automobilista si era immesso senza dare la precedenza

17 marzo 2017

MESTRE. Provoca un incidente stradale e si rifiuta poi di sottoporsi all'alcoltest: guai in vista per un trentacinquenne giudecchino per cui è scattata una denuncia da parte della Polizia municipale di Venezia.

L'uomo alla guida di una Matiz Daewoo, con a bordo altre tre persone, la sera del 9 marzo scorso, si era immesso da viale Vespucci nella rotatoria di San Giuliano omettendo di dare la precedenza, e finendo così contro una Skoda: a causa dell'urto le due auto erano finite nell'adiacente fossato. Ad avere la peggio gli occupanti del secondo veicolo, un trentacinquenne rumeno residente a Marghera, con la moglie 38enne e la figlia di 9 anni, trasportati al Pronto soccorso per le cure del caso.

Gli agenti della Polizia municipale, intervenuti sul posto, constatando che il trentacinquenne giudecchino presentava sintomi di recente assunzione di bevande alcoliche, lo avevano invitato più volte, inutilmente, a sottoporsi all'alcoltest. Il rifiuto di sottoporsi all'accertamento è equiparato dall'art. 186 del Codice della Strada alla conferma della guida in stato di ebbrezza, per cui è previsto sia il ritiro della patente di guida per l'inoltro alla Prefettura (finalizzato alla revoca della stessa da 6 mesi a 2 anni), sia quello della carta di circolazione finalizzato alla definitiva confisca del veicolo in caso di condanna da parte del giudice il quale, in tale ipotesi, può comminare un'ammenda da 3.000 a 12.000 euro e l'arresto da uno a due anni.

All'uomo è stata inoltre ovviamente contestata la violazione amministrativa di omessa precedenza, che prevede una sanzione di 114 euro e la decurtazione di 5 punti dalla patente.

L'AUMENTO DI SIGARETTE ED ALCOL POTREBBE PORTARE MOLTI BENEFICI ALLA SALUTE DEGLI ITALIANI

http://www.adnkronos.com/soldi/economia/2017/03/17/manovra-rialzo-accise-torna-tavolo-rischio-carburanti-sigarette-alcol_WzrHasvLowY4QuTtxtjsRM.html

MANOVRA, RIALZO ACCISE TORNA SU TAVOLO: A RISCHIO CARBURANTI, SIGARETTE E ALCOL

Pubblicato il: 17/03/2017 16:00

Cresce l'ipotesi di un rialzo delle accise sui carburanti per reperire le risorse necessarie alla manovra da 3,4 mld di euro chiesta dalla Commissione europea al governo per scongiurare l'apertura di una procedura sui conti. A quanto apprende l'Adnkronos, i tecnici di Chigi e Tesoro tornano a valutare la possibilità di aumentare le tasse su carburanti, ma anche sigarette e alcoolici per realizzare l'aggiustamento del deficit pari allo 0,2% richiesto da Bruxelles.

Interventi questi che potrebbero vedere luce accanto a tagli intermedi della spesa pubblica per circa 800 mln e la proroga al 2020 e l'estensione ai rapporti con le società pubbliche dello split payment. Intervento principale della correzione, la scissione dei pagamenti da parte della Pa per pagare l'Iva direttamente all'Erario a regime potrebbe portare nelle casse del governo 1 mld di euro, ma si attende il via libera di Bruxelles.

Unico paese in Europa ad applicare attualmente lo split payment, l'Italia confida nella luce verde dell'Ue considerando il regime un'utile misura contro l'evasione fiscale in un paese con un tax gap Iva tra i più alti della zona euro, al 27,5%, circa 37 mld di mancato gettito secondo le stime dell'esecutivo Ue. Ma non è detto che Bruxelles dia luce verde sia alla proroga che all'estensione di un regime che comunque mette le imprese in una condizione di svantaggio e per questo ammesso solo come deroga per contrastare evasione/elusione fiscale.

Ma queste misure non è detto che verranno messe nel dettaglio nero su bianco nel Def che il governo approverà il 10 aprile, non fosse altro perché poco dopo (il 30) si tengono le primarie del Pd

e poco gioverebbe all'ex premier ed ex segretario del Pd Matteo Renzi un ritocco all'insù della tassazione indiretta.

L'ipotesi più accreditata dunque per sminare il terreno il vista delle primarie ma evitare di irritare la Commissione, sarebbe quella di impegnarsi nel Documento di Economia e Finanza per una manovra da 3,4 mld ma senza indicare come verrà conseguito l'aggiustamento. Il provvedimento di legge sulla manovra potrebbe poi arrivare i primi di maggio. Il rischio che l'esecutivo Ue si spazientisca e apra la procedura resta ma il governo confida di poterlo disinnescare. In fondo, si ragiona, è solo questione di qualche settimana e comunque il Def metterà nero su bianco la correzione. L'impegno politico sarebbe quindi confermato già il 10 aprile.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.toscanamedianews.it/firenze-morta-in-albergo-uccisa-da-un-mix-di-alc-e-coca.htm>

MORTA IN ALBERGO, UCCISA DA UN MIX DI ALCOL E COCA

VENERDÌ 17 MARZO 2017

L'assenza di segni di violenza sul cadavere della 30enne trovata morta in una stanza di hotel avvalorava l'ipotesi dell'overdose

FIRENZE — L'autopsia sul cadavere della giovane pratese scoperto lunedì scorso nel bagno di una stanza in un hotel di Firenze aggiunge un tassello alla vicenda, o meglio sembra confermare l'ipotesi fin da subito formulata, cioè l'overdose di stupefacenti, probabilmente cocaina, che ha causato l'arresto cardiaco.

L'esame autoptico è stato eseguito all'istituto di Medicina Legale di Firenze. Ora si aspettano i risultati degli esami istologici e tossicologici. Per averli ci vorranno 60 giorni.

A trovare il corpo della ragazza, quando si è svegliato, è stato il fidanzato. I due si trovavano in hotel dopo una serata trascorsa a Firenze. L'uomo è stato indagato per morte in conseguenza di altro reato. Secondo la ricostruzione degli investigatori, nella nottata e nel giorno precedente i due avrebbero assunto droghe, in particolare cocaina, e alcol.

<http://messengeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2017/03/17/news/ubriaco-molesta-la-gente-denunciato-1.15040800>

SACILE, UBRIACO MOLESTA LA GENTE: DENUNCIATO

Il giovane bloccato dalla polizia municipale. E proprio davanti alla sede dei vigili rubata una bicicletta

17 marzo 2017

SACILE. L'alcol gli ha dato alla testa e si è messo a cantare e urlare in piazza del Popolo: un ubriaco è stato fermato per comportamento molesto dalla polizia municipale.

Mercato movimentato a Sacile e polizia municipale in prima linea per 10 multe comminate alle auto in divieto di sosta e controlli a tappeto. E' stato segnalato agli agenti municipali un giovane visibilmente alterato dall'alcol che cantava e urlava in centro città, tra i banchi degli ambulanti: un putiferio.

L'ubriaco è stato invitato al comando in piazzetta Manin per l'identificazione. «Si tratta del ventiquattrenne D. S. di passaggio a Sacile e originario del Veneto – ha detto il comandante Stefano

Antonel –. Fermato per gli accertamenti e l'identificazione, avrà una sanzione disciplinare e stiamo valutando la denuncia penale». Pare che il giovane veneto non sia nuovo a episodi del genere, che ha creato scompiglio tra gli ambulanti in centro città.

Controlli capillari anche sulla viabilità in viale Zancanaro, piazza Duomo (dove le multe per divieto di sosta e disco orario scaduto si sommano a cinque comminate nei giorni precedenti) e arterie a raggera. «Controlli anche in via Bellini – ha aggiunto il comandante Antonel – dove il transito è vietato esclusi residenti e mezzi di soccorso».

La cronaca segnala anche l'imbrattamento in due punti nella corte Ragazzoni: tra le mura cinquecentesche sono spuntati messaggi, iniziali e cuori vergati con spray verde da qualche innamorato, vicino al rubinetto della fontana e sulla parte alta di un troncone di colonna.

I "writer" si sono scatenati nel sito storico, come fosse una lavagna. «Serve detergente – hanno consigliato alcuni ambientalisti di passaggio – e un controllo alla registrazione della videosorveglianza per bloccare l'effetto contagio». Anonimi gli autori e l'ipotesi è quella di un gruppo di adolescenti goliardi su di giri.

Scatenati come i ladri che non smettono, a Sacile, di fare sparire le biciclette anche davanti al municipio. «Mi hanno rubato la bicicletta appoggiata al muro del municipio – S.P. ha sfogato l'amarezza agli amici sui "social network" –. Mi secca notevolmente, perché era la bicicletta di mia nonna dei tempi della guerra.

Bellissima, l'avevo appena rimessa a nuovo, ma in cinque minuti è sparita. Il rammarico è anche il fatto che non ho avuto il permesso di fare visionare da chi di dovere le telecamere. Ma sono di cartone?».

La videosorveglianza funziona anche se la privacy a volte blocca le telecamere in luoghi pubblici, come le scuole. I ladri la fanno franca anche perché capita che sia impossibile identificarli nelle immagini spesso sfocate delle registrazioni.

LA DIPENDENZA E' TERRIBILE! QUANDO SEI IN CRISI DI ASTINENZA TUTTO PUO' ANDAR BENE!

<https://notizie.delmondo.info/2017/03/17/bevono-detersivo-perche-lalcol-costa-troppo-50-morti-in-russia/>

BEVONO DETERSIVO PERCHÉ L'ALCOL COSTA TROPPO: 50 MORTI IN RUSSIA

17 marzo 2017

Diverse decine di persone sarebbero morte nella città siberiana di Irkutsk nei mesi scorsi dopo avere bevuto del detersivo, nella speranza di avere effetti simili all'alcol. I rapporti parlano di un numero compreso tra i 33 e i 72 decessi.

L'uso di alcolici contraffatti o di sostituti a basso prezzo è molto diffuso nelle regioni più povere della Russia, dove la crisi economica ha colpito duramente: almeno 12 milioni di russi berrebbero almeno occasionalmente surrogati dell'alcol. Secondo alcune stime, addirittura il 20% dell'alcol bevuto in Russia verrebbe da medicine e prodotti per la casa. Intossicazioni, anche molto gravi, sono estremamente comuni, ma nonostante questo, quello di Irkutsk è probabilmente dell'incidente che ha avuto le conseguenze più tragiche.

La polizia di Irkutsk, capoluogo dell'Oblast' di Irkutsk, ha arrestato due persone accusate di avere venduto il detersivo, anche se non è chiaro quale sia il capo d'accusa. Il flacone del prodotto specifica chiaramente che il contenuto non deve essere ingerito, ma chi l'ha comprato ha ignorato l'avvertimento e l'ha bevuto come fosse un alcolico. Gli investigatori stanno accertando se chi ha

venduto il detersivo lo abbia proposto come sostituto "low cost" della vodka, oppure se berlo sia stata un'iniziativa degli acquirenti.

A spingere le persone a usare il detersivo come bevanda ci sarebbe il fatto che tra gli ingredienti ci sarebbe anche l'alcol. Apparentemente la ricetta del detersivo sarebbe stata cambiata nell'ultimo periodo, con l'etanolo sostituito dal metanolo: un cambio per contenere i costi e che però avrebbe avuto conseguenze tragiche ed inattese per chi apparentemente già da tempo usava questo detersivo in modo non previsto dai produttori.